

## **Verbale della Commissione giudicatrice del Concorso di idee Lyda Turck; seduta pubblica del giorno 3 settembre 2014; lettura dei giudizi finali**

**Premessa ai giudizi della Commissione giudicatrice.** Complessivamente il concorso di idee “Lyda Turck, città d’opera e d’acqua”, riservato a giovani progettisti, ha proposto un buon livello qualitativo degli elaborati. E’ inoltre emerso un metodo progettuale che sebbene porti i segni di una certa omologazione alle idee sviluppate nella Facoltà di Architettura di Torino, rappresenta per Pinerolo un elemento di forte innovazione, in particolare per le funzioni che la gran parte dei concorrenti hanno proposto per l’ambito oggetto del concorso.

Il valore aggiunto che si consegna alla città di Pinerolo è proprio un catalogo di modelli, interpretazioni della città, suggestioni che se assunti anche solo in parte, potranno contribuire ad uno sviluppo migliore e più al passo dei tempi per la città, recuperandone in particolare la dimensione di “operosità”, quale tratto distintivo dell’ex opificio stesso ma anche della tradizione della famiglia Turck che ha supportato la sezione pinerolese di Italia Nostra nell’organizzazione del concorso di idee.

Per contro buona parte degli elaborati chiude il progetto entro i limiti dell’area messa in causa e non sviluppa il ruolo dominante del Moirano e le sue potenzialità urbane, concentrandosi sull’edificio e sull’area di pertinenza senza coglierne il valore strutturale di bene economico oltre che ambientale e storico.

### **Primo premio. Proposta tecnica n. 1. Capogruppo arch. Mastella Maria Vittoria.**

Gli elaborati rivelano, nella redazione del progetto, la coscienza di operare su di un luogo ancora ricco di suggestioni storiche: tracciati viari, reti di canali, trame di antiche partizioni agricole ma anche il rapporto con il torrente Lemina e con il canale Moirano.

Il progetto conserva il carattere naturalistico del sito ampliando questa prospettiva ben oltre alle indicazioni del P.R.G.C. vigente.

Equilibrato il rapporto edificato/aree libere che estende oltre i confini la riorganizzazione del mix funzionale. Ciò esalta il ruolo del Moirano nella espansione della città contemporanea quale portatore di nuove istanze per un nuovo disegno urbano.

Le destinazioni d’uso sono compatibili con un uso agricolo innovativo. Aderente al Bando è l’uso conservativo del Follone, al quale viene aggiunto un valore per la destinazione d’uso ad esso attribuita.

Un “disegno” equilibrato nel trattare temi di architettura.

Interessante l’analisi di fattibilità dell’intervento che trae valore dalla “mixitè” funzionale e la proposta costruttiva di inserimento di un nuovo fabbricato con tecnologia innovativa sotto la “pelle” dell’edificio dell’ex merlettificio e la tecnica del “preverdissment” per la gestione transitoria

dell'area.

**Secondo premio. Proposta tecnica n. 11.** *Capogruppo arch. Bua Alessandro*

L'interesse suscitato dalla proposta sta nell'effetto di estraniamento, rispetto ai parametri del Bando, che vengono interpretati in modo vivace e non omologato con le regole urbanistiche acquisite dalla maggior parte dei concorrenti. Nel complesso si configura una visione urbanistica articolata, ricca di spunti per l'Amministrazione Comunale e per i soggetti attuatori dell'ambito.

Molteplici sono i fattori di novità:

- Il trattamento conservativo delle strutture murarie del Follone non esime i progettisti dall'inserire modi innovativi nella composizione.
- La concentrazione dei volumi residenziali ammessi in serie e degradanti verso lo sky line della città antica.
- L'uso funzionale dell'area di rispetto del Lemina con una configurazione tale da pensare ad un'area di esondazione.
- Preminente uso sociale della cospicua area residua con discrete attrezzature agricole per una attività produttiva/conservativa a ciclo chiuso.
- La viabilità di collegamento dell'area con Via Serafino sia pur da verificare, apre un nuovo scenario di connessione ed integrazione fra l'ambito oggetto del concorso e la città, tentando di rompere l'isolamento costituito dagli sbarramenti a sud.
- Innovazione tecnologica e marketing urbano supportano la definizione funzionale all'interno dell'area fra le quali si segnala la localizzazione di un laboratorio ACEA, interessante per la vicinanza all'area degli uffici dell' ACEA stessa.

Il neo riscontrato, ma anche oggetto di futuri sviluppi, è il nodo in corrispondenza all'incrocio Ferrovia/Lemina in cui l'edificazione è troppo concentrata .

**Terzo premio. Proposta tecnica n. 4.** *Capogruppo arch. Vignolo Fabio.*

La proposta è apprezzabile per la sobrietà del trattamento dell'area che tiene in conto i fatti urbani acquisibili per un nuovo disegno urbano che contempla tracce e trame di antica formazione; indica un metodo acquisibile dall'Amministrazione.

Spicca il tentativo di inserire un'altra piazza, luogo urbano che connota lo sviluppo della Pinerolo ottocentesca, caratterizzandola con una nitida scansione progettuale.

E' assicurata la congruenza con le indicazioni del Bando per una minore densità edilizia e il rispetto ambientale.

**Menzione. Proposta tecnica n. 7.** *Capogruppo arch. Naso Monica.*

Il progetto presentato si distingue per la riqualificazione dell'area dando un significato del tutto originale e inedito ai luoghi che caratterizzano sia la città antica sia quella contemporanea. Buona la concezione dell'area verde e delle connessioni con il torrente Lemina. Una ricerca del riqualificato dei luoghi.

Interessante il tentativo di creare un "brand" per la valorizzazione dell'area anche al di fuori dei

confini della città.

**Menzione. Proposta tecnica n. 9.** *Capogruppo arch. Suraci Niccolò*

La proposta è ben connotata sotto il profilo della fattibilità, sviluppando un'attenta analisi ed un innovativo processo progettuale.

f.to in originale

Agostino Magnaghi

Antonio Montanaro – assente giustificato

Eros Primo

Il segretario della Commissione  
Maurizio Trombotto